

DOPO LE GRANDIOSE LOTTE UNITARIE E IL SOLENNE VOTO DEL PARLAMENTO ITALIANO

Da ieri ufficiale il riconoscimento di Hanoi

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Gli USA bloccano con un pretesto il ritiro delle truppe dal Vietnam

A pag. 12

Comunicato dell'Ufficio politico

RESPINGERE IL NUOVO ATTACCO ALLE RETRIBUZIONI E AI RISPARMI

Contro l'aumento dei prezzi: abolire l'IVA sugli alimentari - Lottare per collegare l'Italia all'Europa trasformando la CEE in senso democratico

Al termine della sua riunione di ieri, l'Ufficio politico del PCI ha approvato il seguente comunicato:

L'UFFICIO politico del PCI denuncia all'opinione pubblica che la linea di politica economica adottata dal governo Andreotti Malagodi, di fronte al precipitare della crisi del sistema monetario internazionale, sta determinando conseguenze gravissime per le grandi masse popolari, per i ceti medi, e per tutta l'economia nazionale.

conclusioni delle vertenze sindacali in corso per il rinnovo dei contratti di lavoro, l'aumento degli investimenti produttivi, la tempestiva attuazione di vasti programmi di investimenti sociali da parte dello Stato, delle Regioni e dei comuni.

Così il governo Andreotti Malagodi si qualifica apertamente come il governo dell'inflazione e della svalutazione, intenzionato a condurre in profondità la svolta a destra da cui ha tratto origine con la sua azione, esso minaccia le conquiste dei lavoratori prima ancora che siano state sancite nei nuovi contratti di lavoro, e inoltre: riduce il potere di acquisto delle grandi masse popolari, degli operai, degli impiegati, dei contadini e soprattutto dei pensionati; pertrugge parte dei risparmi depositati presso le banche e gli uffici postali o dati in prestito allo Stato e alle grandi imprese; accresce il peso delle attività speculative: alimenta ancora nuove massicce fughe di capitali italiani verso l'estero e contemporaneamente rende più a buon mercato l'acquisto di imprese italiane da parte di gruppi finanziari stranieri.

Con tale linea antipopolare e antinazionale il governo Andreotti Malagodi tenta di incrementare le esportazioni e di rilanciare per questa via lo sviluppo economico. Ma nelle attuali condizioni dell'economia mondiale, caratterizzate dalla crisi monetaria e dalle minacce di una aspra guerra commerciale, esso luttua dall'assicurare la ripresa produttiva finisce per aggravare la crisi economica in cui il Paese si dibatte ormai da tre anni.

Al fine di garantire la ripresa produttiva oggi è più che mai necessario sostenere ed espandere la domanda interna. Ciò esige, da un lato, una lotta a fondo contro l'aumento dei prezzi; e, dall'altro, la rapida e positiva conclusione delle vertenze sindacali in corso per il rinnovo dei contratti di lavoro, l'aumento degli investimenti produttivi, la tempestiva attuazione di vasti programmi di investimenti sociali da parte dello Stato, delle Regioni e dei comuni.

Il governo costretto a concedere direttamente i fondi per l'agricoltura alle Regioni

Per gli alluvionati le sinistre strappano nuovi miglioramenti

Il decreto, approvato dalla Camera, torna oggi al Senato - Il provvedimento è ancora gravemente carente - Il voto contrario dei comunisti motivato dal compagno Reichlin - Ricattatorio intervento di Andreotti - Nella smaschera le falsità governative sulla reperibilità dei fondi

Battuto il centro destra sugli assegni familiari (A pag. 2)

A Milano: telefoni «spia» collegati con questura e finanza

Clamorosi sviluppi a Milano nelle indagini sui telefoni-spia. Nella centralissima piazza Cavour è stata scoperta una vera e propria «base» di ascolto con almeno sessanta derivazioni collegate con la vicina Questura e con la sede della Guardia di Finanza. Sempre a Milano ieri il magistrato inquirente Riccardelli ha fatto arrestare dodici persone: sono tutti tecnici della SIP che eseguivano le operazioni clandestine di impianto delle «spie» telefoniche.

Omaggio di Heinemann alle Fosse Ardeatine



Il Presidente della Repubblica della Germania Federale, Gustav Heinemann, attualmente in visita di Stato nel nostro Paese, ha depresso ieri mattina una corona d'alloro sulla tomba del Milite Ignoto e, successivamente, si è recato alle Fosse Ardeatine, a rendere omaggio ai martiri della Resistenza antifascista. All'atto, altamente significativo, compiuto da Heinemann hanno assistito numerosi familiari delle vittime. Il Presidente della RFT ha compiuto l'intero giro delle grotte e ha, infine, sostato in riverente omaggio dinanzi al Sacrario. Nella stessa mattinata e nel pomeriggio il Presidente Heinemann ha ripreso i colloqui al Quirinale e a Villa Madama. NELLA FOTO: un momento della visita alle Fosse Ardeatine.

Il provvedimento, ulteriormente modificato, che reca provvidenze per le popolazioni della Sicilia e della Calabria colpite dalle alluvioni del 1972 e del 1973, è stato varato dalla Camera e ripassa al Senato per la definitiva approvazione che, per essere valida, deve intervenire entro la mezzanotte di domani. L'esito della battaglia condotta dai comunisti e dalle altre forze di sinistra alla Camera consiste in un pur parziale miglioramento del testo, già profondamente modificato dal Senato. Nella sua stesura attuale, il provvedimento risulta ancora gravemente carente e confuso: una confusione — come ha notato il compagno Reichlin nella dichiarazione di voto — che corrisponde alla situazione di collamento che c'è nella maggioranza e di cui la battaglia alla Camera ha dato nuova prova (come si ricorderà, mercoledì vi erano state ben tre votazioni contrarie alle posizioni del governo).

Naturalmente, la legge attuale è cosa nettamente diversa da quell'insieme che era stato il decreto governativo e che ha fatto insorgere lo sdegno e la lotta delle popolazioni interessate. Sappiamo — ha notato Reichlin — quale somma di lotte è occorsa per ogni nuovo miliardo strappato. Ma questo non muta la situazione. Al di là delle provvidenze conquistate, rimane intatta la questione politica di fondo: l'indirizzo antimperialista di questo governo. Le alluvioni più recenti non hanno solo recato immani danni materiali, ma hanno messo allo scoperto il fatto che il 70 per cento del soggiorno estivo di quello che è stato chiamato il « punto di non ritorno ».

In Calabria, la popolazione è composta per il 65 per cento da donne, tanto è stato il salasso dell'emigrazione; oltre la metà delle forze di lavoro è disoccupata; il 60 per cento del modesto reddito viene da settori non produttivi. E' casale, l'alternativa drammatica che viene a definirsi: o dare l'ultimo colpo al Sud (e questa è la sostanza della politica governativa), oppure reagire con forza.

Rivolto ai banchi del governo il nostro compagno ha detto: vi siete presentati al Mezzogiorno vestendo i panni di tutori del bilancio, ma non siete credibili perché fate ai meridionali il discorso della lira dopo che avete svalutato la lira. Non siete credibili perché avete privilegiato i grandi esportatori colpendo ancora una volta il Sud che vive soprattutto di spesa pubblica, e voi avete ridotto il valore di questa spesa con la svalutazione. Avete votato

e. ro. (Segue in ultima pagina)



Milano: assemblee aperte dei metalmeccanici

Questa mattina al ministero del Lavoro si svolgerà il previsto incontro fra sindacati dei metalmeccanici e Intersind per la sigla dell'Intesa raggiunta sul contratto di lavoro nelle aziende pubbliche. Come è noto la FLM ha posto una chiara pregiudiziale: il ritiro dei provvedimenti disciplinari presi a carico dei lavoratori nel corso della lotta. Per quanto riguarda la vertenza con il padronato privato, è confermato per il pomeriggio di oggi il meeting al ministero del Lavoro. L'incontro fra FLM e Federmeccanica per proseguire la trattativa, dopo l'ultima riunione svoltasi il 14 marzo. La giunta della Federmeccanica ha già comunicato ieri che dell'accordo con l'Intersind « si può accettare solo la parte salariale »; per il resto « bisognerà ottenere dai sindacati le necessarie differenziazioni ». Ieri infatti si sono svolte nelle grandi aziende private mitanesi le assemblee aperte alle forze politiche, sindacali, agli amministratori. NELLA FOTO: un momento della assemblea all'«Imperiale» di Milano.

Assolto con formula piena il compagno Toni

CROLLATA LA GRAVE MONTATURA CONTRO IL SINDACO DI PISTOIA

Egli ha immediatamente riassunto il suo mandato - La sentenza emessa dallo stesso pretore che lo aveva interdetto dai pubblici uffici per un anno - Sciopero degli studenti e dei dipendenti pubblici

Dal nostro inviato PISTOIA, 22.

Il compagno Francesco Toni, sindaco della città, è stato assolto e per non aver commesso il fatto», dalla imputazione di non aver provveduto a rendere illeggibili alcune scritte murali di carattere politico (articoli 328 e 32 del C.P.). La sentenza di assoluzione con formula piena — emessa dallo stesso pretore dr. Giannino, che lo aveva condannato con decreto penale alla interdizione per un anno dai pubblici uffici — è stata salutata, stamane, nell'affollata aula della locale Pretura da un lungo e caloroso applauso che si è rinnovato quando il compagno Toni ha lasciato la sede della Pretura. Infatti, sulle strade e nella vicina piazza dei Duoni erano in attesa sin dal mattino centinaia di

compagni, di studenti, di democratici, di lavoratori che non erano stati ammessi negli angusti locali della Pretura. In segno di solidarietà con il sindaco stamane hanno scioperato per un'ora i dipendenti pubblici e gli studenti degli istituti medi, a coronamento di una vasta azione di lotta per le riforme e di protesta contro la repressione, che ha fatto registrare uno sciopero generale di due ore, prese di posizione unitarie dei consigli comunali e regionali, la solidarietà della Regione, degli organismi sindacali, manifestazioni pubbliche.

Questo schieramento unitario a difesa della autonomia locale, si è rispettato, del resto, nella stessa composizione del collegio di difesa, del quale facevano parte, oltre all'avv. Lessona di Firenze, gli avvocati Bailotti del gruppo consiliare comunista e il compagno di Pistoia, Bechi, del gruppo socialista. Buiani e Stignani del gruppo democristiano. La positiva conclusione di questa clamorosa vicenda politico-giudiziaria è da ascrivere, dunque, all'ampia ed unitaria mobilitazione che si è realizzata non solo attorno alla figura del sindaco, ma sul problema della difesa e della affermazione della autonomia dell'ente locale. Questo tema, che è stato posto al centro del dibattito processuale dal collegio di difesa, è stato pienamente recepito — ed è questo un altro significativo elemento da sottolineare in quanto può assumere un valore di principio — nella sentenza assolutoria. Il fatto che il sindaco di Pistoia abbia o messo di provvedere a mezzo dei propri dipendenti dell'ufficio tecnico, a far rendere illeggibili alcune scritte murali abusive non costituisce reato. Come hanno dimostrato i difensori (l'arringa è stata condotta dall'avv. Lessona) e come era stato rilevato anche dal PM avv. Baroni, che aveva concluso chiedendo il prosciogli-

mento dell'imputato, per il sindaco non sussiste l'obbligo di provvedere alla cancellazione di scritte apposte al di fuori degli spazi destinati dall'autorità comunale. Tale compito spetta se mai all'autorità di P.S. Se l'amministrazione comunale debba intervenire, ciò è a sua completa discrezione. Le dichiarazioni del sindaco e testimonianze del questore, di un commissario di P.S. di un maresciallo e di due brigadieri hanno dimostrato l'insistenza dell'accusa che era

nata su segnalazione dello stesso questore. In una lettera del 16 maggio scorso, il questore dr. Zinuti chiedeva al sindaco di intervenire per rendere illeggibili alcune scritte nelle quali egli ravvisava il reato di vilipendio alle istituzioni. Si trattava di scritte riguardanti il caso Pinelli, il caso Serantini ed altre. Venticinque in tutto. Il sindaco replicava, con propria lettera, che non sussisteva l'insistenza dell'accusa che era

Marcello Lazerini (Segue in ultima pagina)

Professore ferito a bastonate dai fascisti a Roma



Il professor Antonio Parcu

Il docente, Antonio Parcu, di 46 anni, dirigente della sezione sindacale CGIL-Scuola dell'Istituto tecnico industriale Enrico Fermi, è stato assalito a bastonate da due teppisti fascisti in via Savini. All'ospedale Santo Spirito ha avuto una prognosi di 40 giorni per frattura della scapola destra, lesioni al capo e contusioni in varie parti del corpo. L'aggressione è, molto probabilmente, da mettere in relazione col fatto che l'insegnante, facendosi portavoce della protesta della stragrande maggioranza degli studenti, si era opposto alla decisione di far partecipare sabato scorso ad assemblea i consiglieri di circoscrizione del MSI. Per protesta contro il vile agguato stamane scioperano tutte le scuole secondarie superiori di Monte Mario. A PAGINA 5

Oggi a Verona la Conferenza agraria del PCI

Oggi pomeriggio a Verona iniziano i lavori della 3ª Conferenza agraria nazionale del PCI. La relazione sarà svolta dal compagno onorevole Emanuele Macaluso, della Direzione. Alla Conferenza parteciperanno 500 delegati. Assisteranno ai lavori una delegazione della CGIL guidata dal segretario confederale Arvedo Farni e una delegazione del PSI, guidata dall'onorevole Giuseppe Vello. A PAGINA 4

OGGI

OGNI volta che si terifanno alla Camera (e accade sempre più spesso) casi come quelli di mercoledì, in cui il governo non si mescolava clamorosamente in minoranza col vittorioso passaggio di emendamenti identici dalle sinistre democristiane, fatti propri dai comunisti e votati dall'opposizione di sinistra, noi proviamo due soddisfazioni: una, generale e grave, che ci viene dalla consapevolezza del significato di una dissidenza che in condizioni di democrazia approviamo; l'altra, personale e maliziosa, derivante dalla certezza che il giorno dopo il corristista del «Tempo» di Roma, che è Enrico

Mattei, andrà su tutte le furie, «ce stormerà», come si dice in romanesco, e risarcirà una catena di ingiurie sui democristiani di sinistra, preso da convulsioni di rabbia che, se non sta attento, potrebbe anche condurlo, Dio non voglia, all'infarto. Così è successo puntualmente ieri, quando Mattei, in un corsivo sul «Tempo» intitolato: «Il tradimento quotidiano», ha definito gli esponenti di sinistra della DC autori di «cattive azioni», «sclagurati», «nemici», «degeneri», «autentici traditori e sabotatori». Ma si vede che il medico deve avere

prescritto a Enrico Mattei di conservarsi calmo, perché il nostro infortunato collega, ubbidiente, non ha aggiunto, come certamente voleva, che i sinistri della DC sono anche farabutti, mascalzoni, ladri, delinquenti, berli, bandi, grassatori, torturatori, assassini, laidi e birichini. Forse questi graziosi epiteti li avrebbe anche aggiunti, ma quando scrive i suoi ragionati commenti Mattei non può mai dilungarsi come vorrebbe perché, tremando per l'ira, gli cade continuamente dalla testa la borsa di ghiaccio contro le congestioni cerebrali. Si dà per altro una valutazione: che Enrico Mattei

non dà mai in escandescenze quando si approvano leggi destinate a favorire i padroni, come sono, per esempio, i petroliferi. In questi casi la sua calma è emblema. Sarà un caso, non ne dubitiamo: i suoi furori sono sempre rivolti contro chi vuole migliorare le condizioni della povera gente e cerca di farlo con mezzi democraticamente ineccepibili: le votazioni in Parlamento. I ribaldi sono immancabilmente, per Enrico Mattei, coloro che si pongono dalla parte dei diseredati: questa era anche l'opinione del compianto cardinale Ruffo. Ferlebraccio